

Pordenone.

Consiglio Comunale.

Sappiamo che il nostro patrio Consiglio verrà radunato prossimamente per trattare un'importante ordine del giorno. Crediamo la seduta avrà luogo sabato prossimo.

Palmanova.

Ancora di un onorificenza.

L'onorificenza della medaglia d'oro e il premio di L. 250. — Teste conferiti dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio alla amme dei Co. Corinaldi in Torre Zuino, si riferisce alle benemerite di quella Amministrazione per la piscicoltura, non per l'agricoltura come fu detto erroneamente.

Il concorso a premi bandito dal Ministero per la piscicoltura in acque dolci si chiuse il 30 Settembre 1905, quando a capo di quella Amministrazione trovavasi ancora l'egregio D. Lieto Portelli, ed è quindi doveroso il riconoscere come al conseguimento di tale onorificenza vi concorsero pure l'opera solerte quanto intelligente del predetto D. Portelli il quale presso quella Amm. rimase poi a tutto l'anno 1906.

E' perciò che noi facciamo le nostre più sincere congratulazioni all'egregio D. Portelli per l'esito brillante sortito dalla sua cooperazione in questo concorso.

Ci riesce pure grato il constatare come la Giunta Provinciale Amm. di Gorizia presso cui venne chiamato ed esercitò ora il suo ufficio di Ispettore agrario, saggiamente apprezzare al suo giusto valore i meriti di questo suo distinto e modesto funzionario.

S. Quirino.

Ordini e contrordini.

Dopo un'alternativa di vengono e non vengono, stamane per tempo giunse qui un tenente di cavalleria per prendere in nota gli alloggi onde collocarvi uno squadrone, e così fece. Tutti quindi, essercenti e privati, si diedero a lavorare a tutta lena per sgombrare i locali onde poter dare l'alloggio richiesto, mentre questa sera tardi, quando tutto era pronto, venne un sott'ufficiale a portare un contrordine, cioè che i soldati non vengono più.

Tale nuova, è superfluo il dirlo, mise molto malumore in paese.

Incendio.

Contemporaneamente poi al momento che qui venivano presi gli alloggi per militari, nella vicina frazione di S. Foca sviluppavasi un incendio che cagionò un danno di L. 3000, mentre il proprietario, certo De Bortoli — non è assicurato che per L. 700.

Tolmezzo.

Il convegno ciclistico d'oggi. 23. — Nonostante il tempo, che specie nella mattina si mostrava poco propizio, il convegno riuscì soddisfacentissimo, sia per il numero delle squadre intervenute, che per il concorso del pubblico.

Le squadre, circa una ventina, con oltre trecento ciclisti, arrivarono alla spicciolata nella mattina, ricevuti all'ingresso del paese dai nostri.

Alle undici seguì nella sala maggiore del municipio l'inaugurazione del labaro sociale offerto dalle signore di Tolmezzo al locale Club Sportivo e quindi il vermouth d'onore.

Parlarono tutti applauditi il sig. avv. Gio. Batta Marioni, la signora Calligaris, il dr. Candussio, il sig. Vittorio Molinari, l'on. Gregorio Valle ed un ciclista veneziano.

Durante la cerimonia dell'inaugurazione e durante il vermouth prestava servizio la banda cittadina. Verso le 3 pom. le squadre si riunirono in Via Vittorio Emanuele sfilando poscia fra le acclamazioni della folla.

Alle ore 6 si procedette all'estrazione della tombola: la cinquina venne vinta da certo Pietro Nascimben di Tricesimo; la tombola da tenente del RR. carabinieri; Dal Cer, e la II tombola dal sig. Verit Antonio e Colavizza Antonio. A domani l'elenco delle squadre intervenute e premiate.

Gemona.

Latte adulterato.

(22) — Questa mattina l'Ufficiale sanitario D. R. Milani coadiuvato dalle guardie Comunali Ellero e Cudizio procedeva alla visita del latte, che si vende nella piazza o che si porta nelle case. Su 16 lattini venduti ben 6 avevano latte di qualità inferiore al limite minimo stabilito per legge, perciò venne distrutto. Le lattine, poi, furono deferite all'Autorità. Nella sera poi un'altra visita colpì un'altra lattivendola. L'intera cittadinanza approvò la presa disposizione.

Cividale.

Commissioni scolastiche in seduta.

24. Ieri si riunirono in Municipio la commissione di vigilanza delle scuole e la commissione di vigilanza sull'obbligo scolastico (creata dal nuovo regolamento), presieduta dal nostro Sindaco. Le commissioni constatano che il comune ha ottemperato a tutti i suoi obblighi e di-

sposizioni per provvedere all'istruzione obbligatoria e formulato l'elenco definitivo (sono iscritti 1160 scolari) ai stabili di notificare a tutte le famiglie l'obbligo che le riguarda. La commissione si riunirà quando prima.

Prima che la seduta si scioglia il R. Ispettore invoca la buona volontà di tutti i componenti la Commissione perchè la ricerca degli obblighi venga fatta colla massima diligenza e le esenzioni si facciano con la necessaria circospezione. L'Ufficiale Sanitario, da parte sua dichiara che i certificati medici per l'esenzione anche provvisoria sull'obbligo, verranno rilasciati nei soli casi di provata inabilità a frequentare la scuola.

Sotto i cipressi.

In due giorni oltre tre famiglie colpite da lutto: venerdì mattina morì a 79 anni di età il sig. Felice Sabadini; nel pomeriggio, dello stesso giorno mancò all'affetto del marito e dei figli la sig. Vittoria Mucelli-Pozzi, ancora in buona età, in seguito a non lunga, ma imperdabile malattia; e ieri mattina, alle ore 1 1/2, si spegneva dopo quattro mesi di sofferenze, la novantenne sig. Maria Cudicio-vedova Pasini. Alle tre famiglie addolorate mandiamo le espressioni delle nostre vivissime condoglianze.

Consiglio comunale.

Stasera si radunerà il Patrio Consiglio, per trattare, fra altro, l'eterna quanto importante questione dell'acqua.

Il maestro deputato?

Il maestro Deputato? Che ne dicono i miei colleghi friulani?

Per una classe come la nostra che negli interessi della scuola, implicitamente difende quelli più alti della nazione, alla vigilia delle elezioni politiche non torna del tutto inopportuno discutere se, tra i mezzi con cui potremo far trionfare in Parlamento, le nostre nobili aspirazioni, ci sia anche quello di sostituire a certi deputati nemici dell'istruzione o dalla dubbia simpatia per la scuola, dei nostri rappresentanti genuini, che facciano direttamente udire alla Camera la voce dei nostri bisogni, e mostrino il lato più grave della piaga che bisogna sanare additando i rimedi a cui bisogna por mano nel provvedere alle prime necessità morali ed intellettuali del popolo, col quale siamo in immediato contatto e di cui possiamo ritenersi i più fedeli interpreti.

Quanto alla possibilità di attuare questa nuova idea, io non pongo nemmeno dubbio: la storia della nostra organizzazione sarebbe, all'uopo, la prova più evidente dell'efficacia della nostra forza.

Due anni fa, parlando ai colleghi di Pordenone, allo scopo di indurli a ricostituirsi in Società, io dimostravo loro che una quindicina di anni fa, pochissime erano le società magistrali in vita; mentre misere ed avvilite erano le condizioni economiche della nostra classe e della scuola: maestri ancora pagati con poche centinaia di lire, sbalestrati ogni anno di comune in comune; molti costretti a recarsi all'estero in cerca di lavoro, durante le vacanze autunnali; altri a trovare in patria un'occupazione qualunque, e il pubblico guardava ancora indifferente il triste spettacolo, vero insulto alla rinascenza civiltà italiana; in Parlamento qualche voce isolata soltanto si levava in nostro favore fra il generale disinteressamento della Camera che neppure gli schiaffi morali d'altre nazioni civili, riuscivano a scuotere da tanta vergognosa ignavia.

Ma, sorto un manipolo di valorosi maestri infiammati di una nuova fede nel potere della solidarietà e fondate per suo merito le centinaia di Società Magistrali che Luigi Credaro, con intuito felice, raduna in un sol fascio, tutto ci diventa possibile: si conquista, per mezzo della stampa, dei Congressi e dei Comizi, la pubblica opinione; si diventa nelle elezioni politiche tanto influenti da determinare col nostro entusiasmo intervenuto, il trionfo di tutti gli amici della scuola e la caduta di due terzi dei deputati che avevano votato contro l'ordine del giorno dell'On. Agnini. Da allora tutti i miglioramenti della nostra legislazione scolastica sono stati frutto dell'opera nostra. Orgogliosi di questo passato, perchè non possiamo muoverci più fidenti verso un miglior avvenire? Perché non si potrà, dovunque ci sarà un deputato avversario dei nostri diritti, opporgli una candidatura magistrale?

Io non dico che si possa vincere dappertutto; ma è certo che la voce di un maestro che abbia la coscienza di non essere un mestiere, che abbia fede nell'autorità derivantegli dall'esercizio del suo apostolato educativo, sia dotata d'una certa inclinazione ad affrontare le lotte sante con lo slancio degno delle buone cause, egli irradierà intorno a sé tanta luce e calore, da fertilizzare anche il più ingrato terreno; riuscirà a suscitare nuovi entusiasmi, e ad infu-

volire la voce talvolta prepotente dell'egoismo, e a far amare la Scuola al punto da rendere bene accetta la candidatura politica di una persona, la quale rinunciando ai vantaggi di tante altre carriere, s'è consacrata a quella più nobile e meno compensata del magistero educativo, dando così la prova più bella ed evidente del suo intenso amore dell'umanità.

Cronaca Cittadina

Verrà il Re in Friuli?

Abbiamo da Roma 22: Alcuni giornali del Veneto e il Messaggero di Roma di stamane pubblicano che il Re assisterà alle manovre di cavalleria che si svolgeranno nel Friuli. Il Messaggero aggiunge che il Re alloggerà a Pordenone in un villino, col proprietario del quale si è in trattative per l'addattamento dell'appartamento.

Ho voluto assumere esatte informazioni al Ministero della Guerra ed a quello della R. Casa e posso assicurarvi, senza tema di smentita, che nessuna disposizione in proposito è stata data e che nulla consta finora ai due Ministeri. Anzi al Ministero della Guerra si pone anche in dubbio la probabilità che il Re possa assistere alle dette manovre di cavalleria.

Aggiungo poi che sembra impossibile che il Re possa, quasi contemporaneamente trovarsi in due posti ben distinti uno dall'altro, perchè il 27 o 28 corrente il Sovrano imbarcherà per assistere alle manovre combinate tra le truppe di terra e di mare e resterà imbarcato fino alla fine della rivista navale, che avrà luogo nelle acque liguri il 4, 5 o 6 del prossimo settembre. (Espigi)

Il Ministro della Guerra a Udine.

Da fonte attendibilissima apprendiamo che il Ministro della guerra, on. Casana, verrà a Udine probabilmente durante l'ultimo periodo delle manovre, per continuare l'ispezione ai forti costruiti e da costruirsi alla nostra frontiera.

Ancora sulla Assling-Cividale.

Assente, ho letto soltanto ieri il «Giornale di Udine» ed il «Paese» di venerdì.

Mi rincresco che l'amico mio «Giornale di Udine» sostenga una tesi che a mio vedere è in contrasto col problema della difesa nazionale e coi sentimenti del giornale, problema che ha sempre gagliardamente sostenuto e in ogni occasione portato una vibrata nota patriottica in risposta ai soprusi dell'alleanza vicina.

Il «Giornale di Udine» cade in errore quando asserisce che io mi preoccupo del piccolo buco, mentre le porte e le finestre di casa sono aperte.

Ho accennato nel mio articolo di giovedì ad uno dei molteplici coefficienti che possono rendere disastrosa la nostra mobilitazione e la difesa della frontiera; mi pare di non avere trascurato le porte e le finestre, anzi di avere esaurientemente trattato, nei miei precedenti scritti, tutto il vasto e complesso problema della difesa orientale e principalmente della grande porta aperta, (leggesi il mio articolo sulle fortificazioni dell'8 corr.)

Il mio verboten vale quanto il nulla osta del «Giornale di Udine», non sarò certo io che potrò impedire la costruzione della ferrovia Assling-Cividale se l'incoscienza degli italiani, che dura da 42 anni, continuerà ad avere il sopravvento su tutto ciò che riguarda la difesa delle porte di casa loro, né sarà il «Giornale di Udine» che renderà possibile la costruzione se gravi ragioni militari vi si oppongono.

Il «Giornale di Udine» si preoccupa del grave danno economico che la mancata ferrovia porterebbe alla città nostra e qui potremo anche trovarci un pochino d'accordo, quantunque le comunicazioni ferroviarie dirette, che abbreviano i percorsi, portano pochi vantaggi ai paesi di transito; sperare poi che gli slavi d'oltre confine vengano a Udine col concorso della nuova ferrovia, per essere ricambiati delle cortesie che i nostri fratelli ricevono a Trieste, è un esigere troppo!

L'assessore comunale, signor Pico mi permetta ch'io, stratega borghese, (modestia a parte approvato da tecnici eminenti) gli dica che i miei scritti non hanno l'aria di dare insegnamenti ai corpi tecnici, o allo Stato Maggiore, ma scrivo unicamente per tenere desto e vivo nel paese l'arduo e pressante problema della nostra difesa e spero qui di trovarmi d'accordo col egregio signor Pico.

Gl'italiani favorevoli la costruzione della ferrovia Cividale-Caporetto, Cividale-Podresca-Canale (poiché importa signor Pico) non faranno che il gioco dell'Austria, la quale avrà così un motivo giustificato di aprirsi nel cuore del

In via d'esperimento, se non altro si faccia, quest'anno, un tentativo anche in Friuli in quei collegi nei quali i deputati non danno nessun affidamento del loro amore per l'elevamento economico-morale e intellettuale del nostro popolo!

Cividale, 22 agosto 1905.

Antonio Rieppi.

Friuli, un nuovo passo ferroviario strategico.

In guerra bastano anche pochi chilometri di ferrovia per favorire il rapido concentramento delle truppe, il trasporto dei materiali, viveri, munizioni, grosse artiglierie di assedio, ed all'Austria, quando anche fosse distrutta la linea al di qua basterà scendere al confine colle sue truppe e procedere poi con rapida marcia allo schiarimento sulla linea avanzata, essendo facile comprendere che i soldati non verranno mica a far la guerra in Italia nei carrozzoni ferroviari!

Concludo: il togliere tutti i mezzi che possono agevolare una grande scorreria di sorpresa, vuol dire sopprimere una vera spinta a delinquere per i guerrafondai che potrebbero sorgere di là dal Carso; è rendere un grande servizio alla causa della pace, cosa non meno desiderata da tutta la gente liberale dell'Austria-Ungheria, di quella che lo sia dalla massa degli Italiani!

Giuseppe Fer ante

I membri della banda sospesi.

Sabato nel pomeriggio a tutti i membri della banda cittadina fu mandata notizia della deliberazione di Giunta che li sospendeva dal servizio e dalla paga fino a nuovo ordine. Fu comunicato pure al maestro che erano state accettate le dimissioni da lui presentate.

Al prossimo consiglio comunale verrà proposto la scioglimento del corpo e verrà presentata la lettera del maestro con la quale dimettendosi si raccomanda per il suo avvenire.

A proposito della questione bandistica riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo senza commenti:

Torlano 23 Agosto 1905.

Egregio sig. Direttore della «Patria del Friuli» Udine. Chi a lei possa tornar utile lo scrivo delle accuse contro di me, va bene e si accomodi pure; ma che io per ciò lo debba pagare, non va affatto.

Per ciò mi cancelli dal numero dei suoi abbonati e non mi stia a mandar più il suo giornale.

Dev. o Giuseppe Comelli

Per la mostra di Settembre.

Ci consta che il Consiglio d'Amministrazione della Banca popolare Friulana nella sua tornata di venerdì scorso ha concesso a titolo di incoraggiamento al Comitato per la mostra di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio 1 medaglia d'oro e 2 d'argento opportunamente determinando che la medaglia d'oro sia assegnata alla sezione frutticoltura, e che l'Unione esercenti in una sua recente adunanza ha pure destinato allo stesso scopo due grandi medaglie d'argento.

Calcio omicida.

Quel povero Giuseppe Canciani, d'anni 42, mantiscalco che sabato, come narrammo fu colpito dal calcio d'un cavallo al basso ventre, dovette soccombere durante l'operazione. Il calcio aveva causato una grave lacerazione al peritoneo tanto che la materia intestinale si era riversata tutta nella cavità peritoneale. Il povero uomo lasciò la moglie e 4 figli.

Ufficio del Segretariato d'emigrazione a Pontebba.

Il consiglio direttivo del segretariato dell'Emigrazione, nella sua ultima seduta, ha deliberato l'apertura d'un ufficio per l'assistenza degli emigranti a Pontebba. L'ufficio avrà anche un chiosco da cambio valuto alla stazione.

Incidente tramviario.

Verso mezzogiorno di sabato una vettura del tram elettrico, proveniente da via Gemona, allo svolto di via Bertolini dev'è causata un piccolo ingombro sulle rotaie. La vettura, fermata prontamente, andò ad urtare contro una colonna del porticato, ma senza recar danni.

La tombola rimandata.

L'estrazione della tombola che doveva aver luogo ieri, fu rimandata a settembre perchè — a quanto ci dicono — non si erano vendute cartelle sufficienti neppure a coprir tutte le spese, causa il tempaccio.

Un disertore austriaco.

Si è costituito ieri alle guardie di finanza della brigata di Podresca certo Giuseppe Zuppan d'anni 22 di S. Giorgio Kravenburg, disertore del 7.º artiglieria di stanza a Lubiana. Stamane fu scortato alle carceri.

Le grandi manovre di cavalleria

Gli Accantonamenti delle truppe.

Il Conte di Torino a Udine.

Le truppe di cavalleria che prenderanno parte alle manovre — le quali avranno il loro inizio domani — sono ormai tutte arrivate a accantonate.

Il reggimento «Saluzzo» si è accantonato metà nei villaggi di Pasion di Prato, Passons e Basaldella e metà negli stalli privati suburbani della città. Doveva accantonarsi tutto fra Passons e Pasion di Prato, ma non si trovarono gli stalli e i locali necessari.

Il comando del reggimento aveva chiesto al Comune di poter usufruire delle stalle costruite in piazza Umberto, ma non gli furono concesse per il fatto che si sta in esse lavorando e disponendo per le mostre di cani, animali da cortile e fioricoltura, che avranno luogo fra il 17 ed il 20 settembre.

I tre squadroni del Cavalleggeri Vicenza di stanza a Palmanova giunsero ieri e si accantonarono anch'essi negli stalli fuori delle porte.

Il comando del Reggimento «Vicenza» rimane alla caserma e quello del «Saluzzo» nei locali dell'Ospitalvechio in via dei Teatri.

A Buttrio e Vicinale si accantonò il lancieri Montebello; Tre squadroni del «Genova Cavalleria» si accantonarono a Pavia di Udine e due a Pradamano col comando nella villa del Generale Giacomelli.

Le batterie a cavallo si accantonarono a Cussignacco; le sezioni di sanità e sussistenza a Udine.

Il comando della brigata Lancieri (Generale Quercia) è a Buttrio, quello della brigata Cavalleggeri (colonnello Amati del Piacenza) a Udine.

Il generale comandante la divisione rossa, Barattieri di San Pietro, è giunto a Udine ancora sabato sera.

Dopodomani giungerà a Udine l'ispettore generale della cavalleria e direttore delle manovre, generale Berta, il quale scenderà all'«Albergo d'Italia» insieme al suo stato maggiore. Il Conte di Torino — comandante della Divisione Azzurra — ch'è arrivato sabato a Pordenone, giunse a Udine improvvisamente ieri sera verso le 18,45 in un'automobile biplace guidata lui stesso.

Si fermò al «Nazionale» a parlare col generale Barattieri col quale si intrattene per circa mezz'ora.

Da parecchie persone che stazionavano in via Belloni il Conte di Torino fu riconosciuto e alla sua partenza — verso le 19,20 — fu salutato da evviva e da applausi.

Sono giunti a Udine insieme ai reggimenti di cavalleria due ufficiali Bulgari della scuola di guerra: il capitano di fanteria Manoloff aggregato al Regg. «Montebello» e il capitano pure di fanteria Ratciuff aggregato al Regg. «Genova» cavalleria.

Cambiamento di comando.

Con telegramma del Ministero della guerra, pervenuto ieri sera al generale Barattieri, venne affidato il comando della brigata Cavalleggeri al colonnello Vercellana del «Montebello», anziché al colonnello Amati, com'era stato disposto prima.

La conferenza agli ufficiali.

Stamane alle 9 gli ufficiali della divisione rossa convennero tutti al Teatro Sociale per la conferenza d'inizio delle manovre.

Erano presenti quasi tutti gli ufficiali, i comandanti i reggimenti e le due brigate.

Parlò per circa tre quarti d'ora il generale Barattieri di S. Pietro, comandante la divisione. Dopo aver raccomandato la solita disciplina e l'ordine, parlò delle manovre che assumono l'importanza d'una guerra, per la posizione di confine ove si svolgono.

La divisione azzurra.

PORDENONE, 23. Le manovre si inizieranno domattina con la consueta conferenza agli ufficiali.

Mentre a Udine avrà sede il Comando della divisione rossa, qui a Pordenone avrà sede il Comando della divisione azzurra.

Il partito azzurro (difensore) sarà comandato da S. A. R. il conte di Torino ed è formato dai seguenti reggimenti:

Lancieri Milano — Lancieri Vittorio Emanuele II — Cavalleggeri Monferrato — Cavalleggeri Piacenza — Brigata di Artiglieria a cavallo — Battaglione Ciclisti con sezione mitragliatrice — 6.ª Compagnia di Sanità — 6.ª Compagnia di sussistenza.

C'è grande aspettativa per le tradizionali corse che avranno luogo nelle ampie brughiere di Rovereto (Comino) tosto terminate le manovre.

Il Conte di Torino a Pordenone.

PORDENONE, 22. Oggi circa alle 14 è arrivato, in una splendida automobile, col suo seguito, S. A. R. il Conte di Torino. Prese alloggio all'albergo «Quattro Corone» nell'appartamento al primo piano, per l'occasione riccamente arredato.

Insieme al Conte di Torino sono scesi qui l'aiutante tenente Solarelli; il Capo di Stato Maggiore Barattieri di S. Pietro co. Warmand; i capitani Chenal, Berardi, Gambarella; tenenti Serra e Modigliani ed altri di cui ci sfugge il nome. Appena arrivato il Principe, la città è stata imbandierata.

Il sindaco si portò all'albergo per la visita di dovere, ma non avendo trovato S. A., vi ritornerà domani. Crediamo che col sindaco vi andrà anche la Giunta.

Gli ufficiali esteri alle manovre.

Roma 23 La Tribuna dice che alle grandi manovre di cavalleria a Pordenone. Veneto, assisteranno, oltre all'addetto militare austriaco, l'addetto militare rumeno con un altro ufficiale e quello degli Stati Uniti.

Parimenti gli addetti militari italiani interverranno alle manovre delle compagnie di armata contrapposita, che si svolgeranno in Ungheria. Questo scambio cortese di inviti degli addetti militari, dice la Tribuna, si è fatto e si fa usualmente in ogni annuale ricorrenza delle grandi manovre. Come gli addetti militari stranieri vengono ad assistere alle manovre italiane, così gli addetti militari italiani sono invitati alle manovre all'estero.

Le corse di cavalleria a Udine.

Come abbiamo già annunciato e contrariamente a quanto ci scrive il nostro corrispondente da Pordenone, è ormai stabilito quasi definitivamente che le corse di cavalleria dopo finite le manovre abbiano luogo nel dintorni di Udine.

Ospitalità negata agli ufficiali.

da due albergatori di Codroipo.

L'ufficiale di cavalleria, Conte Ercole Ticozzi ci scrive da Codroipo, 22:

Preg. sig. Direttore,

Il 12 Reggimento Cavalleggeri Saluzzo, proveniente da Bologna e diretto a Udine doveva qui pernottare dal 21 ad oggi 22 corr.

Come sa, in base a tassative prescrizioni di legge i Comuni, previo avviso ufficiale, hanno l'obbligo di provvedere per gli alloggiamenti della truppa, cavalli, carri ecc. ecc. Così, infatti, fece il sig. sindaco di questo simpatico paese a mezzo del suo Capo guardia assistito dell'arma del RR. Carabinieri, ma verso le ore 2 pom. di ieri tre miei egregi colleghi venivano respinti da due albergatori malgrado avessero ricevuto precedentemente regolare invito del Capo guardia, avessero annuito ed avessero le stanze necessarie disponibili.

Informato il sindaco dell'increscioso inconveniente dopo di averlo vivamente deplorato a dopo di essersi accertato della impossibilità di trovare senza qualche piccolo disagio altrove un alloggio, ordinava al Brigadiere del RR. Carabinieri di ripetere l'invito ai due poco generosi albergatori e di procedere contro essi in caso di ostinato rifiuto. So che il rifiuto venne contestato dal Brigadiere, che gli albergatori insistettero nel rifiuto stesso e che a carico dei due filantropi pubblici esercenti fu elevato verbale di contravvenzione per rifiuto di obbedienza.

Io però, pur ammettendo la non mai abbastanza lodevole prudenza degli agenti operanti, riscontro sempre in questa loro operazione una eccessiva indulgenza, anzi una pericolosa indulgenza limitandosi ad una semplice contravvenzione, quando la legge che si riguarda dà loro facoltà di impadronirsi, con l'assistenza del sindaco (con la forza armata delle stanze necessarie e di arrestare chiunque osasse opporsi).

Questo era desiderato non a scopo di male, ma per dare una volta per sempre una buona ed una meritata e giusta lezione.

Mi tengo per incusato e si abbia da me i più affettuosi saluti.

Devotissimo

Conte Ticozzi Ercole

Ufficiale di cavalleria

Il nostro corrispondente da Codroipo ci informa infatti che gli albergatori sig. Foà dell'albergo alla «Ferrata» e la sig. Cengarle dell'«Albergo» e «Al Giardino» rifiutarono l'alloggio a tre ufficiali perchè gli ufficiali stessi, invece di servirsi del vitto nell'«Albergo» si recarono altrove.

Ora si attende il processo contro i due albergatori, giacchè è noto — come dice la lettera — che per legge non soltanto l'autorità può impadronirsi delle stanze, ma anche arrestare qualunque tenta opporsi.

Speriamo che non abbiano a ripetersi questi incresciosi incidenti.

Decesso.

E' morta ieri la signora Nina Donati-Fantini, a settanta anni d'età. Ai congiunti addolorati condoglianze.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Dell'innocente accusato dell'orribile delitto?
— Sì, dell'uomo ingiustamente accusato di cui proverò all'evidenza l'innocenza, perché io sono ormai sicuro che Margherita Lafontaine ha avuto una parte nel drammaticissimo assassinio di S. Eustachio.
— Oh! la miserabile! — esclamò Fermond con orrore.
— Margherita Lafontaine aveva ucciso il conte Arturo di Ramery per impedirgli di sposare Clara Benoit, la donna assassinata nella chiesa di S. Eustachio, e probabilmente la poveretta è stata uccisa nel suo ordiné. Ma da chi?

— Non dubitate d'alcuno? M'avete detto che il sedicente Vermorel è un complice di Margherita, potrebbe quindi darsi che fosse lui l'assassino?
— E' poco probabile giacché i connotati del vecchio non corrispondono affatto con quelli dell'uomo che è stato veduto dallo scaccino. Ma è inutile, voi non conoscete l'istruttoria. Ditemi piuttosto, voi che frequentavate la casa di quella donna perversa, non dubitate d'alcuno?
— No, tranne che fosse lui... — mormorò Fermond accigliandosi.
— Lui? Chi?
— Lui l'amante di Margherita Lafontaine, l'uomo più vile che esista.
— Non è possibile conoscere il nome di quell'uomo.
— No, non sono mai riuscito a saperlo.
— E non l'avete mai veduto?
— Mai. Però aspettate. Un giorno mi sono trovato solo con Mar-

gherita nel di lei salotto. Pazzo d'amore, mi sono fatto ardito di gettare le braccia attorno al collo di quella sirena. Essa con un moto violento mi respinse, chiamandomi pazzo e proibendomi di ricominciare mai più. Ma il brusco movimento che aveva fatto aveva aperto il piccolo fermaglio di una catenella d'oro che è solita portare al collo alla quale è appeso un medaglione. La catenella cadde a terra ed il medaglione si aprì. Mi chinai premurosamente per raccogliere il medaglione e vidi che esso conteneva il ritratto di un giovane bellissimo. Indovinai subito che quella doveva essere la fotografia dell'amante di Margherita, dell'uomo che ho tanto odiato.
— E se vi incontraste con quell'uomo lo riconoscete?
— Oh! no, ho avuto per un istante quel ritratto sotto gli occhi, perché Margherita me lo ha strappato con rabbia.
— Perbacco, se si potesse avere

quel medaglione, forse...
— E' impossibile! Margherita non lo lascia mai né di giorno, né di notte.
— Pazienza. Troverò ben modo io di sapere chi è quell'uomo. Ritorniamo a noi. Voi, dunque, domattina, vi presenterete al duca di Verneuil e sarete subito messo in impiego. Voi vedete che io vi ho dato una prova di infinita fiducia, quindi sono sicuro che voi farete tutto il possibile per dimostrarvene degno.
— Oh! siate certo! Mai avrete a lagnarvi di me. Io vi debbo tutto — disse il giovane stringendolo con effusione le mani dell'ex poliziotto.
— Bravo ragazzo — mormorò questi commosso.
— Vi vedrò presto?
— Quasi ogni giorno mi recherò al palazzo del conte di Ramery, quindi ci potremo vedere. Se avete però qualche cosa di pressante da comunicarmi, eccovi il mio biglietto da visita col mio indirizzo.

— Grazie — disse il giovinotto prendendo il cartoncino che l'ex agente di polizia gli presentava.
La mattina seguente, quando gli strilloni del « Popolo » vociferavano il giornale contenente la famosa lettera anonima scritta da Lacroix nello studio dell'avv. Gregoire, il giovane Fermond entrava nel palazzo del conte Arturo di Ramery e chiedeva di parlare col duca di Verneuil.
Il vecchio aristocratico lo ricevette nel salotto a pian terreno e appena udito che Fermond era il giovane raccomandato da Carlo Lacroix, il viso accigliato del duca si rasserenò.
— Oh! voi siete signor Fermond. Ho tanto piacere fare la vostra conoscenza, dopo gli elogi che mi ha fatto di voi il signor Lacroix. Egli certo vi avrà detto quali siano i pesi e gli utili del nuovo impiego che state per assumere.

Orario ferroviario.

Partenza da Udine.
per Pontebba: Lusso 5.35; O. 6; D. 7.55; O. 10.35; D. 11.35; O. 12.15; D. 13.15; O. 14.45; D. 15.45; O. 16.45; D. 17.45; O. 18.45; D. 19.45; O. 20.45; D. 21.45; O. 22.45; D. 23.45.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; D. 13.40; 19.47; per Venezia (Via Treviso): O. 4; A. 9.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.50; D. 20.30; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 19.17.
per S. Giorgio: Lusso 16.30; per Cividale: 6.30; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20; per S. Daniele (D. Gemona): 6.36; 9; 11.35; 15.20; 18.34; Festivo 22.50.
Arrivi a Udine.
da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; D. 17.9; D. 19.45; O. 21.35; Lusso 23.5.
da Trieste (Via Cervignano): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 23.58.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.5; Lusso 4.56; D. 7.45; O. 10.7; 13.5; D. 17.3; O. 19.40; 22.59.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15; 18.5; 21.40.
da S. Giorgio: Lusso 8.50; da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.40.
da S. Daniele (D. Gemona): 7.33; 9.58; 12.31; 15.17; 18.50; Festivo 22.49.
Avvertenza: Noi diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Continua

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marone - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Faidherbe - BERLINO, FRANCOFORTE
S.M. - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cont. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 150, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2.— la riga contata.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capital. L. 105.000.000 interamente vers. - Fondo di riserva ordin. L. 21.000.000 - Fondo di riserva straordinario L. 13.947.119.37

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Attivo Situazione dei Conti al 31 Luglio 1908 Passivo

Attivo Numerario in cassa L. 43.944.880.93 Fondi presso gli Istituti d'Emissione L. 199.403.92 Cassa Cedole e Valute L. 1.002.186.91 Portafoglio Italia Estero L. 236.587.444.34 Effetti all'incasso L. 3.247.839.41 Riparti L. 94.703.946.54 Effetti pubblici di Proprietà L. 31.309.306.68 Certificati Ferroviari 3.65 0/0 L. 4.884.567.60 Titoli emessi di Proprietà in liquidaz. L. 6.020.958.75 Anticipazioni sopra Effetti pubblici L. 2.487.085.02 Corrispondenti - Saldo debitori L. 218.735.534.38 Partecipazioni diverse L. 22.407.979.41 Partecipazioni in imprese bancarie L. 6.978.972.82 Partecipazioni in imprese industriali L. 7.956.980.32 Mobili ed impianti diversi L. 5.807.347.82 Debiti diversi L. 44.081.497.77 Debiti per avalli L. 26.292.882. Titoli in deposito a garanzia operazioni L. 2.920.700. Spese d'Amm. e Tasse dell'Eser. corr. L. 627.336.203. Tasse dell'Eser. corr. L. 4.465.924.32 L. 1.385.937.622.94	Passivo Capitale Sociale (N. 170.000 Azioni da L. 500 ciascuna e N. 8000 da L. 2.500) L. 105.000.000. Fondo di riserva ordinario L. 21.000.000. Fondo di riserva straordinario L. 13.947.119.37 Fondo di Previdenza per personale L. 4.301.819.42 Dividendi in corso ed arretrati L. 56.735. Depositi in conto corrente L. 182.939.217.70 Buoni fruttiferi a scadenza fissa L. 13.683.742.02 Accettazioni commerciali L. 22.439.204.99 Assegni in circolazione L. 13.794.206.10 Cedenti effetti per il incasso L. 11.362.804.28 Corrispondenti - Saldo creditori L. 270.172.083.69 Creditori diversi L. 16.367.413.20 Creditori per avalli L. 44.081.497.77 Depositi di titoli a garanzia operaz. L. 26.292.882. a cauzione servizio L. 2.920.700. a libera custodia L. 627.336.203. Avanzo utili Esercizio 1907 L. 511.775.04 Utili lordi eser. corr. L. 9.699.939.16 L. 1.385.937.622.94
---	---

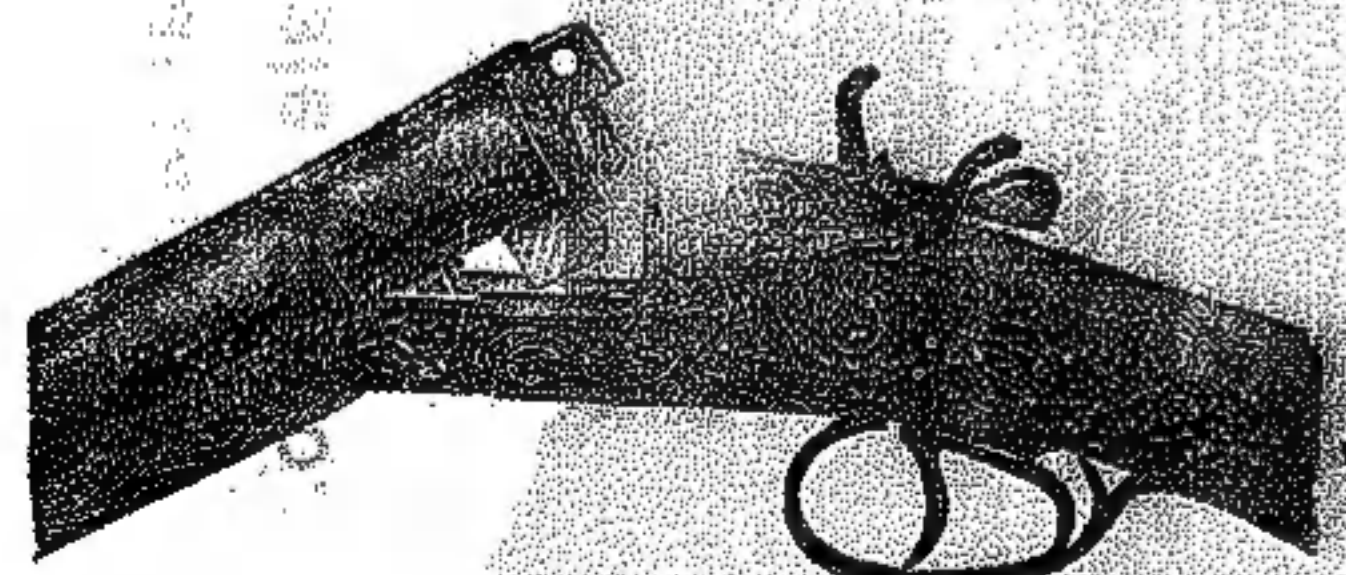
La Direzione G. TORLITZ - A. DUPRE I Sindaci A. BESOZZI - Dott. G. SERINA per il Capo Contabile C. VISMARA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca riceve versamenti in:
Conto corrente a libretto
 all'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20.000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50.000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.
Libretto da risparmio
 all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Libretto di piccolo risparmio
 all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi ed emette: Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 1/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
 Riceve come versamento in Conto Corrente Valori Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.
 Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
 Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di Pegno (Warrants) ed Ordini di derrate.
 Fa sovvenzioni su Mercè.
 Incassa per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero.
 Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri valori.
 Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane.
 Si incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.
 Emissioni lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
 Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze Italiane, europee ed Océane.
 Acquista e vende Sigillati di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.
 Apre crediti in Conto Corrente liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi.
 Idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.
 Eseguisce per conto di terzi Depositi Cautionati.
 Assume il servizio di Cassa per conti ed a rischio di terzi.
 Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.0 Gennaio a 1.0 Luglio curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso per titoli estratti; gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.
 Assegna su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16

COLTURI e LORENZOTTI



Fabbrica d'armi
BRESCIA

Via S. Martino N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
 Revolvers - Accessori - Cartucce
 Laboratorio speciale per riparazioni
 Reti da caccia, da pesca e da agricoltura
 Vendita a prezzi di assoluta convenienza
 Catalogo gratis a richiesta.

FONTE BRACCA

Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. Pellegrino S. Giov. Bianco.
 Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina-litica-antitumorale-anticatarrale
 L'Illustre Prof. Maragliano, Senatore del Regno, raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la « migliore » delle Acque Italiane da tavola, e pari alle più reputate staterie Apollinari, ecc.
 Trovasi presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restaurants
 Rappresentanti generali A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova
 A. Rolla e dott. Carlo - BERGAMO

Terme Romane di Monfalcone

Stagione 1 giugno - 30 settembre
 Indicata specialmente contro la Gotta, i Reumatismi, la Sciatica e le Malattie Mielobri ecc. ecc.
 Dott. G. de Cambi Medico Dirigente

Se volete guarire radicalmente la Sifide, le malattie veneree e della pelle, gli strappamenti orofaringei senza conguento, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA specialista
 Vico S. Zeno, 6. p. I. - MILANO
 VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Unite francobollo per la risposta.
 (Segretezza)

LA POLVERE ANTICATARRALE

del Dott. POGANIK
 Usata con successo da più di 20 anni per combattere efficacemente le
 Tosse, Rancedine, Grippe, Raffreddori, ecc., trovata in vendita, con relativa istruzione, in scatolette da L. 1.50 presso le migliori farmacie del Regno.
 Solo quelle scatolette che portano la firma del Dott. Poganik ed il nome della Farmacia Al Cerro d'oro di WIENNA, Reichmarkt N. 11, contengono la polvere anticatarrale preparata esattamente secondo la ricetta del Dott. Poganik.
 Per posta L. 1.70 ogni scatoletta.
 Depositari generali per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano - Roma

SUDOL

POLVERE INNOGUA
 ASSORBENTE
 SEDATIVA
 ANTISEPTICA

CONTRO L'ECESSIVA TRASPIRAZIONE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammolimento, escoriazioni, gonfiore, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle o altre parti del corpo, tanto negli adulti che nei bambini. — Toglie qualunque cattivo odore.

In scatolette patent a lire 0.80 lire 1.25 e 2.50
 Per spedizioni per posta aggiungere centesimi 20 per ogni scatoletta.

Deposito generale

Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3 - Milano
 Fabbriche a Londra e Parigi
 Catalogo a richiesta.